

Sherman Alexie: cinque poesie

A cura di Giorgio Mariani

Come molti altri scrittori indiano-americani — da Scott N. Momaday a Leslie Marmon Silko, da Gerald Vizenor a James Welch, da Louise Erdrich a Adrian C. Louis — anche Sherman Alexie ha esordito come poeta, per poi raggiungere la notorietà e il grande pubblico soprattutto come scrittore di racconti e romanzi. Diversamente però dai suoi più anziani colleghi, che un volta ottenuto il successo come romanzieri paiono aver posto in secondo piano, e in alcuni casi completamente abbandonato, la produzione poetica, Alexie ha continuato con ammirevole regolarità ad affiancare alla stesura di romanzi e racconti la pubblicazione di varie raccolte di poesia. Anche di recente, pur impegnato a misurarsi con una nuova forma artistica come quella del cinema, Alexie ha dichiarato di sentirsi soprattutto un poeta e così, oltre a dare alle stampe

quattro nuove raccolte tra il 1995 e il 2000, è riuscito negli ultimi due anni anche a conquistare il primo posto in quel bizzarro “campionato mondiale di poesia” a eliminazione diretta che risponde al nome di “poetry bout”.¹

Il pubblico italiano ha sinora avuto la possibilità di conoscere Alexie come autore di una raccolta di racconti (*Lone Ranger fa a pugni in paradiso*, 1995) e romanzi (*Reservation Blues*, 1996 e *Indian Killer*, 1997), tutti pubblicati in Italia da Frassinelli. Il prossimo autunno, nella collana “Tessere del mosaico americano”, diretta da Laura Coltelli, Franca Bacchiega e Michele Bottalico per l’editore Quattroventi di Urbino, sarà finalmente disponibile in libreria anche una raccolta di poesie di Alexie, curata da chi scrive. Il volume comprenderà una scelta di testi da due delle più fortunate

* Giorgio Mariani insegna letteratura anglo-americana all’Università di Roma 1, “La Sapienza”, ed è condirettore di “Acoma”.

1. I “poetry bouts” sono organizzati dalla *World Poetry Bout Association* (WPBA). Due poeti si affrontano leggendo poesie già pubblicate o estemporanee, come fossero due pugili. I poeti leggono materiale già scritto per i primi nove round; nell’ultimo round ciascun poeta estrae a sorte una parola e deve costruirci sopra una poesia. Il vincitore è quello che riceve dai tre giudici il punteggio più alto. Nel periodo 1995-2000 Sherman Alexie ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: *Water Flowing Home*, Limerlost Press,

1995; *The Summer of Black Widows*, New York, Hanging Loose Press, 1996; *The Man Who Loved Salmon*, Limerlost Press, 1998; *One Stick Song*, New York, Hanging Loose Press, 2000. Per quel che riguarda l’impegno di Alexie in campo cinematografico va ricordata innanzitutto la sceneggiatura del film *Smoke Signals*, diretto dal regista Cheyenne Chris Eyre, e sciaguratamente mai distribuito in Italia, nonostante il successo di critica e pubblico ottenuto negli Stati Uniti. Quest’anno Alexie ha diretto e auto-prodotto il suo primo film, dal titolo *The Business of Fancydancing*. Per queste e molte altre informazioni bio-bibliografiche su Alexie, si veda l’ottimo sito web www.fallsapart.com, il sito ufficiale di Alexie.

raccolte di Sherman Alexie: *The Business of Fancydancing* e *The Summer of Black Widows* (pubblicate originariamente dalla Hanging Loose Press nel 1991 e nel 1996). Quelle che proponiamo qui sotto, per gentile concessione della Quattroventi, sono quat-

tro poesie che faranno parte di questa raccolta italiana. Cogliamo questa occasione per ricordare ai nostri lettori che "Ácoma" si è già occupata di Sherman Alexie con un'intervista allo scrittore apparsa sul numero 9 (Inverno 1997), pp. 4-8.

War all the time

Crazy Horse comes back from Vietnam
Straight into the Breakaway Bar,
sits down at the same table
he was sitting at two years earlier
when he received his draft notice.

Crazy Horse asks the Bartender for a beer
free, because he's some color of hero
although he doesn't know if it's red or white
because there are no mirrors in the bush,
only eyes tracing paths through the air,

eyes tearing into the chest, searching
for the heart. Crazy Horse sells his medals
when he gets broke, buys a dozen beers
and drinks them all, tells the Bartender
he's short on time all the time now,

measuring it leaning out car windows,
shattering beer bottles off road signs,
and when the Bartender asks him why
he's giving up everything he earned,
Crazy Horse tells him you can't stop a man
from trying to survive, no matter what he is.

Native Hero

I can never call the reservation home
or its water tower or the community center
where I play basketball every winter

Guerra continua

Crazy Horse torna dal Vietnam
e va dritto al Breakaway Bar,
si siede allo stesso tavolo
dov'era seduto due anni fa
quando gli era arrivato la cartolina.

Crazy Horse chiede una birra al barista
gratis perché ha i colori dell'eroe
anche se non sa se siano rossi o bianchi
visto che non ci sono specchi nella giungla,
solo occhi che tracciano sentieri per aria,

occhi che lacerano il petto, in cerca
del cuore. Crazy Horse vende le medaglie
quando non ha più soldi, si compra una dozzina
di birre
se le beve tutte e dice al barista
che ora gli manca sempre il tempo,

che misura sporgendosi dai finestrini delle
auto,
spaccando bottiglie di birra contro i cartelli stra-
dali,
e quando il barista gli chiede perché
sta rinunciando a tutto quello che ha guada-
gnato,
Crazy Horse gli dice che non puoi impedire a
un uomo
di provare a sopravvivere, non importa dove si
trovi.

Eroe nativo

Non posso mai chiamare casa la riserva
o la torre idrica o il centro sociale
dove ogni inverno gioco a pallacanestro

measuring the decline of an Indian
by the number of points he scores

and when Reuben throws in 68
my white friends ask me why
he never played anywhere else.
I say he plays ball everywhere,
Nespelem, Worley, Plummer, Wapato ...

He could be 25 or 45 I don't know
what he calls home except the roads
leading from reservation town to town
and maybe the basketball he keeps
tucked under his arm more gently

than nay baby he may have fathered
when some Indian girl opened herself
to his reputation and memories
of his jump shot falling from the sky
into the bottom of the net, a salmon

hung out to dry for all of us
to tear into strips and eat,
sitting in the bleachers waiting
to watch Reuben play and never grow old.
We all keep those dice locked in our wrists

But Reuben rolls seven everytime he shoots.
He is the man who knows the color of bones
in stick game. He is the man who never loses
a hand in poker or blackjack. He can drink
every other man under the table and still take

someone else's wife home. I can look him
eye to eye at the tip. We could be two snakes
entwined fighting for the ball. I know

e giudico il declino di un indiano
dal numero di punti che fa

e quando Reuben ne butta dentro 68
gli amici bianchi mi chiedono perché
non ha mai giocato da nessun'altra parte.
Gli dico che gioca dappertutto, a
Nespelem, Worley, Plummer, Wapato ...

Potrebbe avere 25 o 45 anni, non so
cosa chiami casa eccetto le strade
che vanno da un paese all'altro della riserva
e forse la palla che tiene
sotto il braccio con più delicatezza

di qualunque bambino che abbia potuto gene-
rare
quando qualche ragazza indiana s'è aperta
alla sua fama e ai ricordi
dei suoi tiri in sospensione che cadono dal cielo
in fondo al canestro, un salmone

appeso a seccare così che tutti
ne possiamo strapparne delle strisce e man-
giarlo,
seduti sulle gradinate aspettando
di vedere Reuben che gioca e non invecchia mai.
Noi tutti teniamo quei dadi serrati nei polsi

ma Reuben fa sette ogni volta che tira.
È il tipo che sa il colore delle ossa
nel gioco dei bastoni.² Il tipo che non perde mai
una mano di poker o blackjack. Può bere
con chiunque sino a farlo cadere sotto il tavolo
e poi

portarsi comunque a casa la moglie di qualcun
altro. Riesco a guardarlo
negli occhi quando la palla è contesa. Potrem-
mo essere due serpenti
avvinghiati che lottano per la palla. So

2. La *stick game* è un gioco d'azzardo diffuso tra le tribù del Nord-Ovest: due squadre sedute l'una di fronte all'altra si passano dietro la schiena degli ossi, cercando di distrarsi a vicenda percuo-

tendo con piccoli bastoni un lungo palo poggiato in terra. Scopo del gioco è indovinare in quale mano si trova un particolare osso. Chi indovina vince gli oggetti (o, come accade oggi, i soldi) "punta-

no matter where it goes or what hand it
chooses
I can never call the reservation home.

Giving Blood

I need money for the taxi cab ride home to the
reservation and
I need a taxi
because all the Indians left this city last night
while I was sleeping
and forgot to tell me
so I walk on down to the blood bank with a
coupon that guarantees
me twenty bucks a pint
and I figure I can stand to lose three or four
pints but the
white nurse says no
you can only give up one pint at a time and
before you can do that
you have to clear
our extensive screening process which
involves a physical examination
and interview
which is a pain in the ass but I need the
money so I sit down
at a wooden desk
across from the white nurse holding a pen
and paper and she asks me
my name and I tell her
Crazy Horse and she asks my birthdate and I
tell her it was probably
June 25 in 1876 and then she asks my ethnic
origin and I tell her I'm an
Indian or Native American
depending on your view of historical
accuracy and she asks me
my religious preference and I tell her I prefer
to keep my religion entirely independent
of my economic activities
and then she asks me how many sexual
partners I've had and

che dovunque vada la palla o qualunque mano
scelga
io non potrò mai chiamare casa la riserva.

Donare il sangue

Mi servono i soldi per il taxi per tornare a casa
nella riserva e
mi serve un taxi
perché tutti gli indiani hanno lasciato la città la
scorsa notte mentre dormivo
dimenticandosi di dirmelo
e così vado giù alla banca del sangue con un
buono che mi garantisce
venti dollari a pinta
e mi faccio i conti che posso pure perdere tre o
quattro pinte ma
l'infermiera bianca dice no
puoi donare solo una pinta alla volta e prima di
farlo
devi superare
un ampio procedimento di screening che com-
prende un esame fisico
e un'intervista
il che è una rottura di cazzo ma mi servono i sol-
di così mi siedo
davanti alla scrivania di legno
di fronte all'infermiera con la penna e la carta e
lei mi chiede
come mi chiamo e le dico
Crazy Horse e lei mi chiede la data di nascita e
io le dico che probabilmente
è il 25 luglio del 1876 e poi mi chiede le mie ori-
gini etniche e io le dico che sono un
indiano o nativo americano
a seconda di come uno la pensa in materia di
precisione storica e lei mi chiede
le mie convinzioni religiose e io le dico che pre-
ferisco lasciare la religione fuori
dalle faccende economiche
e lei mi chiede con quante persone ho avuto
rapporti sessuali e

ti" dall'altra squadra. Per una descrizione detta-
gliata della *stick game*, si veda il sito web

<http://4d.sped.ukans.edu/si99/instituteprod/slahal/>.
Ringrazio Christy Cox per questa segnalazione.

I say one or two
depending on your definition of what I did to
Custer and then
she puts aside her pen and paper
and gives me the most important question she
asks me
if I still have enough heart
and I tell I don't know it's been a long time
but I'd like to
give it a try
and then she smiles and turns to her
computer punches in my name
and vital information
and we wait together for the results until the
computer prints
a sheet of statistics
and the white nurse reads it over a few times
and tells me I'm
sorry Mr. Crazy Horse
but we've already taken too much of your
blood and you won't be eligible
to donate for another generation or two.

Defending Walt Whitman

Basketball is like this for young Indian boys,
all arms and legs
and serious stomach muscles. Every body is
brown!
These are the twentieth-century warriors who
will never kill,
although a few sat quietly in the deserts of
Kuwait,
waiting for orders to do something, to do
something.

God, there is nothing as beautiful as a jump shot
on a reservation summer basketball court
where the ball is moist with sweat
and makes a sound when it swishes through
the net
that causes Walt Whitman to weep because it
is so perfect.

There are veterans of foreign wars here,
whose bodies are still dominated

io dico una o due
a seconda di come uno definisce quello che ho
fatto a Custer e
lei mette da parte carta e penna
e mi fa la domanda più importante e mi chiede
se ho ancora abbastanza cuore
e io le dico che non lo so è passato un sacco di
tempo ma mi piacerebbe
provarci
e allora sorride, si gira verso il computer e bat-
te il mio nome
e le informazioni vitali
e aspettiamo assieme i risultati finché il com-
puter stampa
un foglio di dati statistici
e l'infermiera bianca lo legge alcune volte e mi
dice mi
dispiace Signor Crazy Horse
ma le abbiamo già preso troppo sangue e non
potrà donarne
più per una o due generazioni

In difesa di Walt Whitman

Questa è la pallacanestro dei giovani indiani,
tutti braccia e gambe
e addominali davvero muscolosi. Sono tutti
scuri!
Questi sono i guerrieri del ventesimo secolo che
non uccideranno mai,
anche se qualcuno di loro s'è seduto in silenzio
nei deserti del Kuwait,
in attesa dell'ordine di fare qualcosa, fare qual-
cosa.

Dio, non c'è niente di più bello d'un tiro in so-
spensione
sul campo estivo di basket di una riserva
dove la palla è madida di sudore
e quando scivola nel canestro fa un rumore
che fa piangere Walt Whitman tanto è perfetto.

Qui ci sono reduci di guerre in terre straniere,
con corpi che ancora obbediscono

by collarbones and knees, whose bodies still
 respond
 in the ways that bodies are supposed to
 respond when we are young.
 Every body is brown! Look there, that boy can
 run
 up and down this court forever. He can leap
 for a rebound
 with his back arched like a salmon, all meat
 and bone
 synchronized, magnetic, as if the court were a
 river,
 as if the rim were a dam, as if the air were a
 ladder
 leading the Indian boy toward home.

Some of the Indian boys still wear their
 military haircuts
 while a few have let their hair grow back.
 It will never be the same as it was before!
 One Indian boy has never cut his hair, not
 once, and he braids it
 into wild patterns that do not measure
 anything.
 He is just a boy with too much time on his
 hands.
 Look at him. He wants to play this game in
 bare feet.

God, the sun is so bright! There is no place
 like this.
 Walt Whitman stretches his calf muscles
 on the sidelines. He has the next game.
 His huge beard is ridiculous on the reservation.
 Some body throws a crazy pass and Walt
 Whitman catches it with quick hands.
 He brings the ball close to his nose
 and breathes in all of its smells: leather, brown
 skin, sweat, black hair,
 burning oil, twisted ankle, long drink of
 warm water,
 gunpowder, pine tree. Walt Whitman
 squeezes the ball tightly.
 He wants to run. He hardly has the patience
 to wait for his turn.
 "What's the score?" he asks. He asks, "What's
 the score?"

a clavicole e ginocchia, con corpi che ancora ri-
 spondono
 com'è normale che rispondano quando siamo
 giovani.
 Sono tutti scuri! Guarda, quel ragazzo può cor-
 rere
 su e giù per il campo all'infinito. Può andare al
 rimbalzo
 con la schiena curva come un salmone, tutto
 carne e ossa
 sincronizzate, magnetiche, come se il campo
 fosse un fiume,
 il ferro una diga, l'aria una scala
 che porta a casa il ragazzo indiano.

Alcuni ragazzi indiani hanno ancora il taglio
 militare
 mentre qualcuno s'è lasciato ricrescere i capelli.
 Non sarà mai più come prima!
 Un ragazzo indiano non s'è mai tagliato i ca-
 pelli, neppure una volta, e se li intreccia
 in foggie fantastiche che non misurano niente.
 È solo un ragazzo con troppo tempo libero.
 Guardatelo. Vuole giocare questa partita a pie-
 di nudi.

Dio, il sole è così luminoso! Non c'è nessun po-
 sto come questo.
 Walt Whitman si scalda i polpacci
 ai bordi del campo. La prossima partita è la sua.
 Nella riserva quella barba enorme è ridicola.
 Qualcuno butta là un passaggio strampalato e
 Walt Whitman l'afferra con mani pronte.
 Si porta la palla vicino al naso
 e inala tutti gli odori: cuoio, pelle scura, sudo-
 re, capelli neri,
 olio bruciato, caviglia slogata, una lunga bevuta
 di acqua tiepida,
 polvere da sparo, pino. Walt Whitman stringe
 la palla forte.
 Vuole correre. Non ha la pazienza di aspettare
 il suo turno.
 "Qual è il punteggio?" domanda. Domanda:
 "Qual è il punteggio?"

Basketball is like this for Walt Whitman. He watches these Indian boys as if they were the last bodies on earth. Every body is brown!

Walt Whitman shakes because he believes in God.

Walt Whitman dreams of the Indian boy who will defend him, trapping him in the corner, all flailing arms and legs

and legendary stomach muscles. Walt Whitman shakes

because he believes in God. Walt Whitman dreams

of the first jump shot he will take, the ball arcing clumsily

from his fingers, striking the rim so hard that it sparks.

Walt Whitman shakes because he believes in God.

Walt Whitman closes his eyes. He is a small man and his beard

is ludicrous on the reservation, absolutely insane.

His beard makes the Indian boys laugh righteously. His beard frightens the smallest Indian boys. His beard tickles the skin

of the Indian boys who dribble past him. His beard, his beard!

God, there is beauty in every body. Walt Whitman stands

at center court while the Indian boys run from basket to basket.

Walt Whitman cannot tell the difference between

offense and defense. He does not care if he touches the ball.

Half of the Indian boys wear T-shirts damp with sweat

and the other half are bareback, skin slick and shiny.

There is no place like this. Walt Whitman smiles.

Walt Whitman shakes. This game belongs to him.

Questa è la pallacanestro per Walt Whitman. Osserva questi ragazzi indiani

come se fossero gli ultimi corpi sulla terra. Sono tutti scuri!

Walt Whitman si dimena perché crede in Dio.

Walt Whitman sogna il ragazzo indiano che lo difenderà,

intrappolandolo nell'angolo, tutto braccia e gambe flagellanti

e addominali leggendarie. Walt Whitman si dimena

perché crede in Dio. Walt Whitman sogna

il primo tiro in sospensione che farà, la palla che s'inarca goffamente

dalle sue dita e colpisce il ferro così forte da fare scintille.

Walt Whitman si dimena perché crede in Dio.

Walt Whitman chiude gli occhi. È piccolo e la sua barba

è ridicola nella riserva, completamente pazzesca.

La sua barba fa ridere compiaciuti i ragazzi indiani. La sua barba fa paura

agli indiani più piccoli. La sua barba fa il solletico alla pelle

dei ragazzi indiani che lo dribblano. La sua barba, la sua barba!

Dio, c'è bellezza in ogni corpo. Walt Whitman se ne sta

al centro del campo mentre i ragazzi indiani corrono da un canestro all'altro.

Walt Whitman non sa distinguere tra

attacco e difesa. Non gli importa di toccare la palla.

La metà dei ragazzi indiani indossano magliette umide di sudore

e l'altra metà stanno a torso nudo, la pelle lucida e splendente.

Non c'è un altro posto come questo. Walt Whitman sorride.

Walt Whitman si dimena. Questa partita gli appartiene.

How to Write the Great American Indian Novel

All of the Indians must have tragic features: tragic noses, eyes, and arms. Their hands and fingers must be tragic when they reach for tragic food.

The hero must be a half-breed, half white and half Indian, preferably from a horse culture. He should often weep alone. That is mandatory.

If the hero is an Indian woman, she is beautiful. She must be slender and in love with a white man. But if she loves an Indian man

then he must be a half-breed, preferably from a horse culture. If the Indian woman loves a white man, then he has to be so white

that we can see the blue veins running through his skin like rivers. When the Indian woman steps out of her dress, the white man gasps

At the endless beauty of her brown skin. She should be compared to nature: brown hills, mountains, fertile valleys, dewy grass, wind, and clear water.

If she is compared to murky water, however, then she must have a secret. Indians always have secrets, which are carefully and slowly revealed.

Yet Indian secrets can be disclosed suddenly, like a storm. Indian men, of course, are storms. They should destroy the lives

Come scrivere il Grande Romanzo indiano-americano

Tutti gli indiani devono avere tratti tragici: nasi, occhi e braccia tragiche. Le mani e le dita devono essere tragiche quando si allungano verso il cibo tragico.

L'eroe deve essere un sanguemisto, metà bianco e metà indiano, preferibilmente di una delle culture del cavallo.³ Deve spesso piangere in solitudine. È obbligatorio.

Se l'eroe è una donna indiana, è bella. Deve essere snella e innamorata di un uomo bianco. Ma se ama un indiano

allora lui deve essere un sanguemisto, preferibilmente di una delle culture del cavallo. Se la donna indiana ama un uomo bianco, lui dev'essere così bianco

che si possano vedere le vene blu scorrergli nella pelle come fiumi. Quando la donna indiana lascia cadere il vestito, l'uomo bianco resta senza fiato

per l'infinita bellezza della sua pelle scura. Dev'essere paragonata alla natura: colline scure, montagne, valli fertili, erba coperta di rugiada, vento e chiare acque.

Se però è paragonata a un'acqua torbida, allora deve avere un segreto. Gli indiani hanno sempre dei segreti, che vengono svelati piano e con cura.

Ma i segreti indiani possono anche essere svelati all'improvviso, come una tempesta. Gli uomini indiani, naturalmente, sono tempeste. Devono distruggere la vita

3. Per "culture del cavallo" Alexie intende quelle che vengono più comunemente definite "culture delle Grandi Pianure" e che stanno alla ba-

se dello stereotipo hollywoodiano del guerriero indiano.

of any white women who choose to love
them. All white women love
Indian men. That is always the case. White
women feign disgust

at the savage in blue jeans and T-shirt, but
secretly lust after him.
White women dream about half-breed Indian
men from horse cultures.

Indian men are horses, smelling wild and
gamey. When the Indian man
unbuttons his pants, the white woman should
think of topsoil.

There must be one murder, one suicide, one
attempted rape.
Alcohol should be consumed. Cars must be
driven at high speeds.

Indians must see visions. White people can
have the same visions
if they are in love with Indians. If a white
person loves an Indian

then the white person is Indian by proximity.
White people must carry
an Indian deep inside themselves. Those
interior Indians are half-breed

and obviously from horse cultures. If the
interior Indian is male
then he must be a warrior, especially if he is
inside a white man.

If the interior Indian is female, then she must
be a healer, especially if she is inside
a white woman. Sometimes there are
complications.

An Indian man can be hidden inside a white
woman. An Indian woman
can be hidden inside a white man. In these
rare instances,

di ogni donna bianca che sceglie di amarli. Tut-
te le donne bianche amano
gli uomini indiani. È sempre così. Le donne
bianche fingono di essere disgustate

dal selvaggio in blue jeans e maglietta, ma in se-
greto lo bramano.
Le donne bianche sognano indiani sanguemisti
delle culture del cavallo.

Gli uomini indiani sono cavalli e odorano di
selvaggio e selvaggina. Quando l'indiano
si sbottona i pantaloni, la donna bianca deve
pensare alle zolle di terra.

Ci deve essere un omicidio, un suicidio, un ten-
tato stupro.
Si deve consumare alcol. Le auto devono anda-
re sparate.

Gli indiani devono avere visioni. I bianchi pos-
sono avere le stesse visioni
se sono innamorati degli indiani. Se una perso-
na bianca ama un indiano

allora la persona bianca diventa indiano per
effetto della vicinanza. I bianchi devono
avere
in fondo a sé un indiano. Questi indiani inte-
riori sono sanguemisti

e naturalmente delle culture del cavallo. Se l'in-
diano interiore è maschio
allora deve essere un guerriero, soprattutto se
è dentro un uomo bianco.

Se l'indiano interiore è femmina, allora deve es-
sere una guaritrice, soprattutto se è dentro
una donna bianca. A volte ci sono delle com-
plicazioni.

Un uomo indiano può essere nascosto dentro
una donna bianca. Una donna indiana
può essere nascosta dentro un uomo bianco. In
questi rari casi,

everybody is a half-breed struggling to learn more about his or her horse culture. There must be redemption, of course, and sins must be forgiven.

For this, we need children. A white child and an Indian child, gender not important, should express deep affection in a childlike way.

In the Great American Indian novel, when it is finally written, all of the white people will be Indians and all of the Indians will be ghosts.

sono tutti sanguemisti in lotta per imparare di più sulla propria cultura del cavallo. Naturalmente deve esserci redenzione, e i peccati perdonati.

Per questo servono i bambini. Un bambino bianco e uno indiano, il genere non importa, devono esprimere un profondo affetto in modo infantile.

Nel Grande Romanzo indiano-americano, quando sarà finalmente scritto, tutti i bianchi saranno indiani e tutti gli indiani saranno fantasmi.